

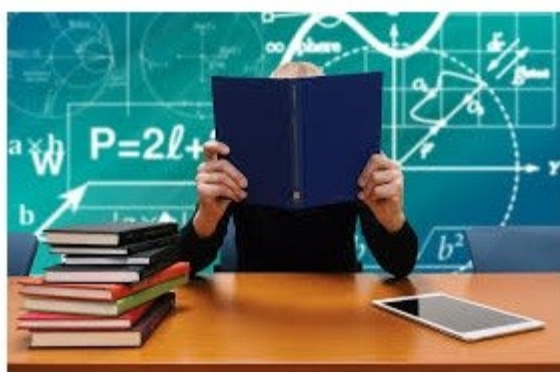


...in primo piano

10/12//2019 n 26

DL SCUOLA E RICERCA: iniziata la discussione in Senato

Prosegue l'iter di conversione del DL 126/2019: da oggi la discussione passa al Senato. La FLC CGIL invia le proprie memorie rivendicando il rispetto degli accordi presi con le intese del 24 aprile e del 1 ottobre



È iniziato lunedì 9 dicembre 2019 in Senato la discussione per la conversione del DL 126/2019 ("misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti") licenziato lo scorso 3 dicembre dalla Camera (AC 2222-A).

Come pubblicamente dichiarato, il testo in discussione presenta sicuramente dei passi avanti e molti aspetti positivi rispetto al primo testo in discussione (definizione del percorso concorsuale straordinario per i docenti delle scuole secondarie di secondo grado, superamento del

colloquio e definizione della mobilità del personale LSU internalizzato, abolizione del controllo biometrico per dirigenti e Ata, ecc), tuttavia stravolge in più punti le Intese dalle quali il Decreto stesso ha preso origine.

Da una parte ci sono gravi mancanze, come la concretizzazione dell'impegno riguardante le misure da inserire sul sistema di valorizzazione degli Assistenti Amministrativi che da anni svolgono le funzioni di Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

Dall'altra parte sono state inserite alcune previsioni normative che segnano una netta invasione di campo su materie contrattuali (mobilità in particolare) e che riportano ad anni e contesti politici che credevamo superati (riforma Brunetta) e che vengono purtroppo riproposti, con un preoccupante passo indietro che di fatto vanificherebbe quanto di positivo abbiamo realizzato in questi ultimi mesi per il ripristino di corrette relazioni sindacali.

Per questi motivi la FLC CGIL ritiene che la discussione del testo in Senato (AS 1633) debba essere l'opportunità per rendere coerente il testo con gli accordi presi dal governo e definire alcuni interventi urgenti che migliorerebbero il sistema scolastico italiano.

A questo proposito la FLC CGIL ha presentato una [memoria con proposte emendative](#) su alcune materie di primaria attenzione e di urgente risoluzione:

- 1.l'inderogabilità dei contratti
- 2.disponibilità dei posti liberatisi per effetto dei provvedimenti di legge di Quota100 e simili
- 3.indizione di un concorso straordinario per gli assistenti amministrativi facenti funzione DSGA per più di tre anni senza il titolo previsto
- 4.abrogazione dell'obbligo di partecipazione alle prove Invalsi
- 5.individuazione di strategie politico-economiche che favoriscano la permanenza dei giovani ricercatori in Italia



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Nella memoria sono state riprese anche quelle proposte non accolte alla Camera. Per citare i titoli principali:

- 1.votazione minima di 6/10 nella prova scritta computer based del concorso straordinario
- 2.completamento orario per il personale Ata ex co.co.co.
- 3.eliminazione dei vincoli per la Sostituzione colleghi assenti (personale ATA)
- 4.limitazione delle gestioni amministrative e contabili improprie – Passweb
- 5.riconduzione alla contrattazione del sistema scolastico all'estero
- 6.eliminazione dell'obbligo dell'esperienza dell'Alternanza scuola lavoro (PCTO) negli Esami di Stato
- 7.ripristino del corretto rapporto tra OOCC e organi monocratici
- 8.abolizione del fondo valorizzazione personale docente (confluenza nel FIS) e restituzione al Comitato di valutazione della sua composizione e funzione originaria come prevista dal D.L.vo 297/94
- 9.deburocratizzazione del lavoro docente
- 10.decretazione specifica per le scuole
- 11.proroga dei contratti fino ad aprile 2020 per i lettori di lingua straniera in Università
- 12.reclutamento straordinario nelle università e stabilizzazione dei precari
- 13.completamento delle disposizioni previste per il reclutamento negli Enti pubblici di ricerca
- 14.utilizzo di contratti atipici nei percorsi ordinamentali nelle istituzioni dell'AFAM.
- 15.passaggio dei docenti di seconda fascia AFAM nella prima fascia

Inoltre, abbiamo sottolineato con una [specificata comunicazione](#) l'importanza di riprendere il confronto sul sistema di abilitazione a regime, leva strategica per la stabilità del sistema scolastico e per dare la giusta risposta alle decine di migliaia di lavoratori interessati.

Seguiremo attentamente i lavori in aula auspicando un'attenta lettura delle [proposte presentate](#).

Per affissione all'albo sindacale



FLC CGIL

Ravenna

*federazione lavoratori
della conoscenza*

AUTONOMIA DIFFERENZIATA: un vasto programma di iniziative per informare sul progetto Boccia

La CGIL tra i promotori del documento “Autonomia e Unità - Un viaggio dal Sud al Nord”. La FLC chiede l'esclusione integrale dell'istruzione



Nella scorsa legislatura è iniziato il procedimento per il riconoscimento ad alcune regioni di ulteriori e particolari forme di autonomia, in attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. Su iniziativa del prof. Piero Bevilacqua (Osservatorio del Sud),

la CGIL insieme ad altri firmatari ha elaborato, condiviso e sottoscritto il [documento allegato](#): “Autonomia e Unità - Un viaggio dal Sud al Nord”. Il testo sintetizza le principali comuni preoccupazioni in merito al percorso avviato sull'autonomia differenziata e fa dell'impegno a realizzare il maggior numero di occasioni di informazione rivolte alla cittadinanza lo scopo da perseguire.

Per contrastare questo progetto, che rischia di ledere i diritti fondamentali dei cittadini e fa correre rischi alla stessa unità nazionale, la Cgil ha previsto una serie di iniziative: promozione di incontri a livello nazionale e territoriale con ANCI e UPI e con i parlamentari; seminario nazionale a Roma fra dicembre e gennaio; promozione di dibattiti su tutto il territorio nazionale insieme con altri soggetti interessati all'argomento (CGIL, ARCI, Coordinamento per la difesa della Costituzione, Rete dei numeri pari e altri).

Infatti, il percorso che si sta delineando e che si è concretizzato nella bozza di proposta di legge quadro presentata dal Ministro degli Affari regionali e delle Autonomie lascia nell'indeterminatezza la cruciale questione su cui abbiamo continuamente richiamato l'attenzione: l'esclusione integrale dal processo di Autonomia differenziata di ogni aspetto che riguardi la scuola e l'istruzione.

Scuola e istruzione per il loro rilievo simbolico rappresentativo dell'unità culturale del Paese e per la funzione strategica di trasmissione ed elaborazione della cultura nazionale, in nessun aspetto possono essere devolute alle potestà regionali.

Il fatto stesso che si continui, da parte dei Ministeri competenti, a non pronunciarsi su questo argomento e che anzi le Regioni richiedenti continuino a pretendere poteri anche su aspetti che ritengono a torto di secondaria importanza - quali il diritto allo studio, edilizia scolastica, Istruzione e formazione professionale, Istruzione Tecnica superiore, corsi di specializzazione, formazione delle classi - prova quanto vi sia di “non detto” e di opaco nel processo devolutivo che si vuole avviare.

Noi ricordiamo: il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, nell'[Intesa del 24 aprile 2019](#) sottoscritta con i Sindacati rappresentativi della Scuola e dell'Istruzione, ha escluso questi settori dal processo di Autonomia differenziata.

Per affissione all'albo sindacale